



In copertina

Il prototipo del S-97 Raider durante un test in volo. L'elicottero di Sikorsky è in gara per il requisito FARA (Future Attack Reconnaissance Aircraft) dell'US Army e la tecnologia X2 su cui è basato è proposta anche sul mercato internazionale con l'iniziativa International Twin avanzata da Lockheed Martin, gruppo al quale la stessa Sikorsky appartiene.

Rubriche

- 4 PRIMO PIANO
- 6 NEWS
- 24 POLITICA E DIFESA
- 25 INTELLIGENCE
- 76 FOCUS PRODOTTO
- 78 PUNTI CALDI
- 82 RECENSIONI

PANORAMA

N. 432 2023 - Anno XL

DIFESA

Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 7,00.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua
Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439
Direttore Editoriale: Riccardo Ferretti
Caporedattore: Angelo Pinti
redazione@panoramadifesa.net - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Guglielmi, Sergio Lanna, Simone Marcato, Cristiano Martorella, Francesco Palmas, Marnix Sap, Marco De Montis.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:
Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel./phone 055 4633439 - E-mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 7,00
Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ **Annual subscription** (11 issues) starting from any issue:
Italia: € 60,00

Arretrato in Italia: € 7,00 ogni copia
Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

Annual subscription for abroad UE: € 120,00 - **Annual subscription for abroad extra UE:** € 150,00

Back issue for abroad: € 12,70 each copy
Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to edai@edaiperiodici.it, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Manuela Melardi (melardi.manuela@gmail.com)

Progetto grafico: Aldo Raveggi - **Videoimpaginazione:** WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)
Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.
Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320
Concessionaria per la distribuzione all'estero: SO.DI.P. SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2023 Printed in Italy *Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982*

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439
edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

26 ANATOLIAN EAGLE 2023/2

di *Simone Marcato e Sergio Lanna*

La cinquantesima edizione dell'esercitazione che si svolge in Turchia è stata particolarmente interessante grazie al debutto di diversi nuovi asset.

28 AIR DEFENDER 2023

di *Simone Marcato e Sergio Lanna*

Dal 12 al 23 giugno si è svolta la più grande esercitazione di dispiegamento di forze aeree nella storia della NATO. Vi hanno partecipato circa 10.000 militari provenienti da 25 nazioni, con 250 velivoli, per addestrarsi in operazioni complesse nello spazio aereo europeo, sotto il comando della Luftwaffe.

32 L'AIRSHOW DEL CENTENARIO DELL'AERONAUTICA MILITARE

di *Daniele Guglielmi*

Dal 16 al 18 giugno, l'aeroporto di Pratica di Mare è stato teatro del grande evento celebrativo, che ha attirato un vastissimo pubblico proveniente sia dall'Italia sia dall'estero.

38 SIKORSKY X2: UN'OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

di *Riccardo Ferretti*

Con l'iniziativa International Twin, la società del gruppo Lockheed Martin propone l'avvio di un programma internazionale concernente un elicottero di nuova generazione basato sulla tecnologia compound. Proviamo a fare qualche considerazione dalla prospettiva di casa nostra.

44 AQUILA: UN INTERCETTORE IPERSONICO PER DIFENDERE L'EUROPA

di *Riccardo Ferretti*

MBDA sta guidando un programma di concezione e maturazione tecnologica relativo a un missile in grado di contrastare le minacce ipersoniche attuali e future, da integrare in un sistema destinato alla protezione di vaste aree di territorio.

46 M10 BOOKER: IL RITORNO DEL CARRO LEGGERO NEGLI STATI UNITI?

di *Daniele Guglielmi*

L'US Army ha presentato un nuovo veicolo corazzato, destinato al supporto della fanteria leggera quando non possono essere disponibili mezzi più pesanti.

56 L'AERONAUTICA NORDCOREANA

di *Francesco Palmas*

Le molte ombre e le poche luci della Forza aerea del regime di Pyongyang, relativamente ampia ma dotata per lo più di velivoli vetusti.

66 I MITI DELLA PROPAGANDA CINESE

di *Cristiano Martorella*

Pechino ha scatenato un'autentica "guerra cognitiva" che impiega la disinformazione come un'arma per danneggiare e indebolire gli avversari, senza esclusione di colpi.

72 L'ULTIMO ARGO

di *Marnix Sap*

La vita operativa degli ultimi Hughes H369M della Armada Española è giunta al termine. Con la radiazione di questi elicotteri sarà sciolta anche la Sexta Escuadrilla de la Flotilla de Aeronaves de la Armada, il reparto che li ha impiegati per oltre 50 anni.

La NATO si rafforza e guarda anche a Oriente

Il vertice che si è tenuto a Vilnius, in Lituania, l'11 e il 12 luglio non ha rappresentato una svolta, poiché ha sostanzialmente confermato le scelte compiute dalla NATO lo scorso anno durante il summit di Madrid, ma ha certamente mostrato come l'Alleanza Atlantica viva un periodo di forte rilancio e fermento. L'incontro, al quale ha partecipato anche la Finlandia per la prima volta in veste di membro a tutti gli effetti, si è aperto con l'ottima notizia, giunta solo poche ore prima, dell'assenso della Turchia all'adesione della Svezia. Il presidente turco Tayyip Erdogan, infatti, ha assicurato che la Grande Assemblea Nazionale turca ratificherà il relativo protocollo "il prima possibile"; in cambio avrebbe ottenuto dal presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, l'assicurazione della ripresa del dialogo con l'Unione Europea in merito alla gestione dei migranti e alla liberalizzazione dei visti, oltre al supporto su questi temi da parte di Stoccolma, che si sarebbe impegnata anche a garantire che non concederà nessun sostegno ai separatisti curdi del PKK e dello YPG e all'istituzione di un nuovo formato bilaterale a livello ministeriale per discutere con la Turchia le questioni relative all'antiterrorismo. La mossa di Erdogan ha sbloccato anche il dossier relativo alla fornitura all'Aeronautica turca di una quarantina di caccia F-16V di nuova produzione da parte degli Stati Uniti. Dopo il via libera di Ankara, si attende anche quello dell'Ungheria, la cui presidente, Katalin Novák, ha prontamente annunciato di aver "chiesto anche al primo ministro Viktor Orbán di fare il possibile perché anche il Parlamento ungherese contribuisca quanto prima all'allargamento dell'Alleanza di difesa".

Sempre in tema di allargamento, si

è parlato molto della candidatura dell'Ucraina. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskij non ha ottenuto lo sperato invito formale, né la definizione di una tempistica per la sua adesione: "Saremo in grado di estendere un invito all'Ucraina ad aderire all'Alleanza quando gli alleati saranno d'accordo e le condizioni saranno soddisfatte" recita il Vilnius Summit Communiqué, il documento finale pubblicato a conclusione del vertice. Si tratta di una posizione che riflette il desiderio degli Stati Uniti e di altri alleati di ridurre al minimo qualsiasi rischio di escalation da parte della Russia anche in considerazione del fatto che, sebbene tutte le parti, compresa Kyiv, abbiano già concordato di aspettare almeno fino alla fine della guerra per avviare il percorso d'ingresso dell'Ucraina nella NATO, non è stato ancora definito cosa si intenda esattamente per "fine della guerra". Si tratta di un problema di non poco conto, poiché è improbabile che il conflitto termini con un formale trattato di pace ed è quindi importante decidere se sia sufficiente un cessate il fuoco prolungato, oppure sia necessario un armistizio incentrato su un accordo di compromesso, o ancora se si debba giungere al completo ritiro russo dal territorio ucraino o comunque a una chiara definizione di confini riconosciuti da entrambi i contendenti. Gli alleati hanno comunque concesso a Kyiv una sorta di percorso accelerato per l'adesione, esentandola dal sottoporsi alla lunga procedura prevista dal Membership Action Plan. Inoltre, è stato istituito il nuovo Consiglio NATO-Ucraina, in sostituzione dell'omonima Commissione che era attiva dal 1997. Con questo nuovo organo di consultazione permanente l'Ucraina e i singoli alleati discuteranno al livello paritario e nessun

membro potrà bloccarne le riunioni, come già avvenuto con la Commissione. La prima riunione del Consiglio, con la partecipazione di Zelenskij, si è svolta nel secondo giorno del vertice.

A margine del summit, il presidente ucraino ha ottenuto anche nuove importanti garanzie da parte dei paesi del G7 (Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Giappone, Italia, Francia e Germania), contenute nella Dichiarazione Congiunta di Sostegno all'Ucraina pubblicata il 12 luglio. Con questo documento i Sette Grandi riaffermano il loro "incrollabile impegno per l'obiettivo strategico di un'Ucraina libera, indipendente, democratica e sovrana, all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale, in grado di difendersi e scoraggiare future aggressioni". Sul piano pratico, oltre a impegnarsi a stare al fianco di Kyiv "per tutto il tempo necessario", i paesi del G7 hanno definito con questa Dichiarazione un quadro di collaborazione incentrato su "impegni e accordi di sicurezza specifici, bilaterali e a lungo termine" con l'Ucraina su temi che vanno dal supporto militare (inclusa la fornitura di armi a lungo raggio e di aerei da combattimento) a quello economico e finanziario. Kyiv spera che tutto ciò garantisca che i suoi alleati continueranno a far fluire gli aiuti militari, anche in caso di mutamenti delle politiche interne e di imprevedibili risultati elettorali, soprattutto negli Stati Uniti, dove una eventuale ritorno alla presidenza di Donald Trump potrebbe portare a un disimpegno di Washington. Gli alleati, invece, sperano che la dichiarazione abbia un impatto sui calcoli di Mosca circa la sostenibilità a lungo termine della sua "operazione militare speciale". Intanto durante il vertice di Vilnius sono stati annunciati ulteriori aiuti bellici, tra

cui la fornitura di bombe a grappolo da parte degli Stati Uniti, di missili a lungo raggio SCALP dalla Francia, di ulteriori 25 carri armati Leopard 1A5, 40 veicoli da combattimento Marder e 2 lanciatori Patriot dalla Germania e di munizioni per carri Challenger 2 e veicoli logistici dal Regno Unito. Da notare l'impegno assunto sia dai paesi del G7 sia dall'Alleanza Atlantica nel sostenere la rapida transizione delle forze armate ucraine agli standard NATO per quanto riguarda armi, equipaggiamenti e dottrine e nel "promuovere una maggiore interoperabilità con i partner eruro-atlantici".

Grande attenzione è stata rivolta al tema del rafforzamento della capacità di deterrenza e difesa dell'Alleanza. Il mutamento più importante in quest'ambito è il parziale ritorno a processi e strutture di pianificazione che la NATO aveva implementato durante la Guerra Fredda, ma in parte abbandonato negli anni '90. A Vilnius, gli alleati hanno approvato piani di difesa regionale per tre regioni: nord (l'Artico europeo e il Nord Atlantico), centro (la regione del Mar Baltico e l'Europa centrale) e sud (la regione del Mediterraneo e del Mar Nero). Questi piani costituiranno la base per lo sviluppo delle necessarie capacità, mentre il NATO Force Model concordato a Madrid sarà il riferimento per l'organizzazione delle forze di combattimento incaricate di attuare questi piani. Inoltre, sarà creata la nuova Allied Reaction Force, concepita per garantire una efficace capacità di risposta rapida a protezione di tutte le aree geografiche coperte dall'Alleanza nei confronti di qualsiasi minaccia. I tre Joint Force Command (a Norfolk, Brunssum e Napoli), che guideranno le operazioni della NATO nelle suddette tre regioni, saranno rafforzati. È stato anche am-

piamente ribadito che la NATO continuerà a modernizzare la propria capacità nucleare e ad aggiornare la pianificazione nucleare, nonché ad "assicurare la più ampia partecipazione possibile degli alleati interessati agli accordi di condivisione degli oneri nucleari". Quest'ultimo punto sembra segnalare un'apertura verso la richiesta avanzata dalla Polonia di aderire al programma di "nuclear sharing" certificando come DCA (Dual Capable Aircraft) i propri F-35 e ospitando sul proprio territorio bombe nucleari B61-12, analogamente a quanto già fanno Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia. Si tratterebbe di una forte ma commisurata risposta al dispiegamento di armi nucleari in Bielorussia da parte di Mosca, ma bisogna tenere presente che la produzione del primo F-35 per le forze aeree polacche è stata avviata solo lo scorso aprile.

Grande attenzione è stata rivolta anche alla Cina e alla regione dell'Indo-Pacifico: "La NATO è un'Alleanza regionale, ma ci troviamo di fronte a sfide globali", ha affermato Stoltenberg. I leader di Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda erano presenti al summit a dimostrazione dell'impegno della NATO ad approfondire i legami con i partner indo-pacifici in risposta alla "assertività globale di Pechino". L'Alleanza intende sviluppare un nuovo tipo di partenariato con questi Stati all'interno dell'Individually Tailored Partnership Programme (ITPP), estendendo l'ambito della cooperazione a nuove aree come la sicurezza informatica, il controllo degli armamenti, le nuove tecnologie e l'antiterrorismo. Partenariati di questo tipo sono già stati stretti a Vilnius con la Corea del Sud e il Giappone, mentre sono in corso di elaborazione accordi analoghi con Au-

stralia e Nuova Zelanda. Tuttavia non è stato trovato un accordo sulla proposta relativa all'apertura di un ufficio della NATO in Giappone, respinta dalla Francia. Alla domanda sull'argomento in una conferenza stampa, il presidente francese Emmanuel Macron ha ribadito che l'Alleanza dovrebbe mantenere la sua attenzione sulla regione del Nord Atlantico.

Ovviamente è stato affrontato anche l'annoso tema dei budget nazionali per la difesa. Infatti, per quanto sia stato importante per la NATO sviluppare e adottare nuovi piani di difesa regionale, sarà altrettanto importante attuarli e ciò dipenderà dalla volontà politica dei singoli stati membri di investire e modernizzare le proprie forze armate in linea con i requisiti e le richieste dell'Alleanza.

Tuttavia solo 11 dei 31 alleati destineranno più del 2% del PIL a scopi militari nel 2023, anche se, come concordato nel 2014, tutti gli alleati avrebbero dovuto raggiungere questo tetto entro il 2024. Ne consegue che al vertice del prossimo anno, che si terrà a Washington, si dovrà certificare il fallimento di questo approccio e adottarne un altro che consenta effettivamente di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di forza annunciati a Madrid e Vilnius. Il problema con i target di spesa percentuale è che sono di carattere politico piuttosto che tecnico e non permettono di misurare il livello effettivo delle capacità generate da uno Stato, mentre un approccio meno finanziario e più "pratico" potrebbe garantire risultati migliori, consentendo agli alleati di affrontare la questione con maggiore flessibilità. In ogni caso, quella che si riunirà a Washington sarà un'Alleanza più ampia e più coesa, con maggiori capacità e rivolta anche verso Oriente.